



Lidi Blu / 2

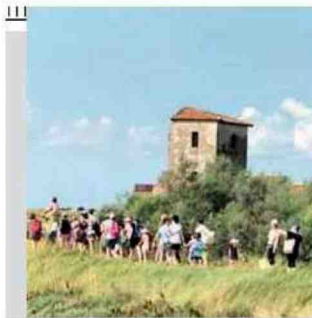
La Salina di Comacchio
Gioiello nel Parco del Delta
curato con amore da Cadf

► alle pag. 20 e 21

Natura / 1

La Salina di Comacchio
Un patrimonio da scoprire

► alle pagine 20 e 21





Alla scoperta della salina di **Comacchio**

Gioiello custodito nel Parco del Delta del Po
 In calendario escursioni a piedi o col trenino

All'interno del Parco del Delta del Po, si nasconde un piccolo gioiello, che forse non tutti conoscono: la Salina di Comacchio. Chiusa da fine agosto 2021, è stata finalmente riaperta a fine luglio 2024 quando i lavori per la ricostruzione del ponte crollato sulla strada di accesso all'area, causa della chiusura della Salina, sono ufficialmente terminati. Dopo tre anni in cui l'area è risultata inaccessibile, anche all'ente gestore Cadf La Fabbrica dell'Acqua, l'inaugurazione del 19 luglio scorso ha offerto nuovamente a turisti e amanti della natura, la possibilità unica di immergersi nella bellezza e nella storia di questa affascinante area naturale. Fondamentali sono la valorizzazione, la gestione e la tutela di un luogo così particolare e suggestivo, che sono quotidianamente assicurate dall'efficace collaborazione che, dalla fine

del 2015 continua anche oggi, tra Cadf La Fabbrica dell'Acqua, il Comune di Comacchio e l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po.

Dalla riapertura, la Salina vanta la presenza di numerosi turisti e visitatori, anche locali, che, accompagnati dal personale della Salina, partecipano con grande entusiasmo alle attività proposte, già tutte sold out. Con la fine dell'estate non si fermeranno le proposte turistiche, che continueranno a settembre e ottobre, con visite guidate a piedi e in trenino.

Il 6 e 13 settembre visita guidata a piedi; il 28 e 29 settembre e il 5, 6, 12 e 13 ottobre visite guidate in trenino. Ma perché la Salina di Comacchio riscuote così tanto successo? Tre semplici parole racchiudono la risposta a questa domanda: storia, biodiversità e ovviamente, sale.

Tracce di storia Chi è appassionato di storia italiana, sicuramente troverà avvincente la storia di questo luogo, che è tanto antica quanto interessante. La storia della stessa città di Comacchio è legata al sale fin dall'antichità, ed è stata molto travagliata per i continui attacchi e tentativi di conquista, dovuti alla posizione strategica della città lungo la via del commercio del sale e alla preziosa presenza delle saline e alla produzione dell' "oro bianco".

Non si riscontrano documenti e manufatti certi che testimonino una vera e propria produzione di sale in periodo pre-romano, ma certamente la città etrusca di Spina fu, tra il VI sec. e il IV sec. a. C., un importante snodo commerciale sulla "via del sale". Il primo vero e proprio documento che attesti la regolamentazione del commercio di sale è il cosiddetto Patto di Re





Liutprando del 715 d. C., in cui si dichiara che i comacchiesi potevano utilizzare gli scali longobardi lungo il fiume Po, pagando dazi e tributi in sale.

La città divenne un punto nevralgico per il commercio del sale e il sale stesso diventò un fattore determinante negli equilibri geopolitici della regione. Violenti scontri ne scaturirono, in particolare con Venezia che, sentendo la propria egemonia sul commercio del sale minacciata dalla presenza di Comacchio, nel 932, arrivò addirittura a distruggere la città e le sue saline, aumentando il prezzo del sale di Chioggia e costringendo i comacchiesi a ripiegare su attività clandestine, assai meno redditizie. Queste attività furono tollerate fino al XV secolo, quando Venezia, espandendosi nella terraferma, attuò politiche più severe, fino ad attaccare e quasi radere al suolo, nel 1482-83, la città di Comacchio, già territorio estense, durante la cosiddetta "guerra del sale".

Nel 1598 con la fine del Ducato Estense, sotto il dominio dello Stato Pontificio le attività finalmente prosperarono di nuovo, senza mai abbandonare però del tutto i commerci di contrabbando. Il periodo tra il 1707 al 1796 vide invece un continuo declino del territorio adibito alla produzione di sale, tanto che di quest'ultima non ne rimase quasi traccia. Fu con l'arrivo della armata napoleonica, nel 1796, che ebbe inizio un grande cambiamento. La Salina di Comacchio deve, infatti, la sua attuale morfologia agli interventi voluti da Napoleone

nel 1808: progettata da Gerard de Bayon e realizzata da 3000 soldati francesi, la Salina diede un grande impulso al rilancio della produttività del territorio. Il Congresso di Vienna, in seguito, restituì la proprietà della Salina allo Stato Pontificio, che poi dal 1882, venne gestita direttamente dallo Stato.

Nel corso dei decenni successivi subì diversi cambiamenti, passando da una produzione con metodi tradizionali e raccolta a mano a una produzione meccanizzata e industriale, agli inizi degli anni '60. Il lavoro manuale di centinaia di salinari esperti fu sostituito da pochi operai con competenze specifiche e fu stravolta anche la morfologia dei bacini per la raccolta del sale. Queste modifiche causarono sorprendentemente un netto peggioramento della produttività, tanto da costringere il Ministero delle Finanze a decretare la chiusura della Salina nel 1984.

Produzione di sale Oggi, la Salina di Comacchio non è più utilizzata per la produzione industriale di sale, ma è stata trasformata in una riserva naturale e in un sito di grande interesse storico e turistico.

Per mantenere viva la peculiarità di questo luogo e lo stretto rapporto tra la comunità comacchiese e la produzione del sale però, è stata realizzata una "salinetta didattica" di 4 ettari, il cui obiettivo è quello di conservare e tramandare l'antico mestiere del salinero e di produrre una piccola quantità di sale a scopo dimostrativo e didattico. Di fatto è una salina in mi-

niatura, composta dalla sequenza di tutti i bacini necessari per il completamento del ciclo produttivo. La raccolta quotidiana del sale prodotto, ad opera dei salinari che utilizzano ancora oggi gli attrezzi tradizionali, riduce la formazione di sali amari. Questo metodo di raccolta e il lavaggio successivo del sale esclusivamente con "acqua madre" ricca di oligoelementi, conferiscono al sale di Comacchio sapore e colore caratteristici.

Il sale prodotto dall'ente gestore Cadf, viene quindi sottoposto a rigidi controlli e successivamente confezionato e venduto nel bookshop della Salina e in diversi negozi del centro di Comacchio. La ripresa della produzione del sale a Comacchio ha permesso di far rivivere un antico mestiere, facendo osservare da vicino ai visitatori il processo di produzione e di raccolta a mano dell'"oro bianco" di Comacchio che, finalmente dopo tanti anni, è tornato sulle tavole di comacchiesi e turisti.

Biodiversità La Salina di Comacchio si estende su una superficie di circa 550 ettari nella parte nord-orientale delle Valli di Comacchio, all'interno del Parco del Delta del Po-Emilia Romagna. È caratterizzata da elementi di assoluto pregio ecologico e naturalistico ed è quindi sottoposta ad un articolato sistema di vincoli ambientali che ne tutelano la ricca e preziosa biodiversità. Qui infatti si trovano moltissime specie di piante e animali che si sono adattate a vivere nel corso di milioni di anni in questi ambienti





particolari, caratterizzati da acque e suoli ipersalini. Gli ecosistemi salini sono estremamente vulnerabili ai cambiamenti climatici, all'inquinamento e allo sviluppo umano. L'innalzamento del livello del mare, l'inquinamento delle acque e la conversione delle saline in aree urbane o agricole minacciano gravemente questi habitat.

Per proteggerne la biodiversità sono necessarie quindi misure di conservazione mirate e una gestione competente e oculata, che tenga in equilibrio le esigenze dell'ecosistema ma anche la valorizzazione del territorio e la fruizione turistica.

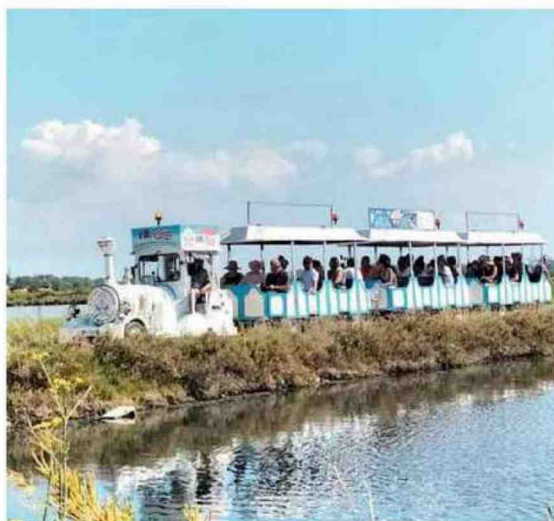
Un elemento che caratterizza questo ambiente e che attira davvero tantissi-

mi turisti è la presenza di molte specie di uccelli, e in particolare dei fenicotteri rosa. Magnifici ed eleganti, a centinaia popolano i bacini della Salina. Le escursioni guidate permettono un approccio sostenibile e una modalità di turismo slow e responsabile, che non arreca nessun disturbo alla fauna selvatica, consentendo ai turisti, accompagnati dalle guide, di percorrere i suggestivi sentieri della Salina, attorniti da questi splendidi animali, che quieti si lasciano osservare in tutta la loro suggestiva bellezza.

La Salina è accessibile solo con l'accompagnamento di personale autorizzato della Salina. È obbligatoria la prenotazione. Per informazioni e dettagli: [\[linadicomacchio.it\]\(http://linadicomacchio.it\).](http://www.sa-</p></div><div data-bbox=)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo spazio è stato chiuso ad agosto '21 ed ha riaperto a luglio 2024. Il Cadf, ente gestore, preserva e diffonde quest'area naturale





► 30 agosto 2024





Accanto fenicotteri
nella Salina di Comacchio
Nelle altre immagini
visite guidate
a piedi o in trenino
dell'area con il Cadf

